CITTA' DI CORATO

Città Metropolitana di Bari

Piano Tariffario
TARI

Anno 2026

Premessa

In questa relazione vengono descritte le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della definizione del Piano Tariffario.

In particolare, sono esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per il calcolo della tariffa.

Presupposti generali e note metodologiche:

Ai fini della elaborazione della presente simulazione del piano tariffario TARI 2026 del Comune di Corato sono state seguite le disposizioni legislative contenute:

- nella Legge 27.12.2013, n. 147, (Legge di Stabilità per l'anno 2014, istitutiva della TARI), articolo 1 commi 639 e seguenti;
- nel D.P.R. 27.04.1998, n. 158, a oggetto: "*Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani*.";
- nelle delibere dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA:
  a) n. 397/2025/R/RIF del 05.08.2025 di approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-3) per il periodo regolatorio 2026 – 2029;
- nelle determine di ARERA:
  a) n. 1/DTAC/2026 del 13.04.2026 di approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2026 – 2029 e della modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento, ai sensi delle Deliberazioni 397/2025/R/RIF e 480/2023/R/Rif;

Con delibera 397/2025/R/RIF, ARERA ha confermato l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo e il secondo periodo regolatorio (MTR) di cui alla delibera 443/2019/R/rif, fondata sulla verifica e la trasparenza dei costi del servizio di igiene urbana, al fine di rendere omogenea la determinazione dei costi su cui si basa il calcolo delle tariffe TARI a livello nazionale.

La delibera ha disciplinato le procedure di approvazione delle tariffe per un periodo regolatorio di durata quadriennale 2026 – 2029 e una programmazione economico finanziaria di pari durata, prevedendo un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie e una eventuale revisione infra periodo, qualora ritenuto necessario, e in particolare al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.

La presente elaborazione tariffaria rappresenta, con riferimento all'anno 2026, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti risultanti dal piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, redatto dal soggetto gestore del servizio (Servizi Ambientali per il Nord Barese – SANB spa), integrato dai dati di competenza comunale, e validato dall'ente territorialmente competente (Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti – AGER Puglia) per gli anni 2026, 2027, 2028 e 2029 con Determina del Direttore Generale n. 200 del 21.07.2026, acquisita al protocollo dell'Ente in data 22.07.2026 al n. 37660.

Secondo le risultanze del piano finanziario redatto in base al nuovo metodo tariffario previsto dalla delibera Arera n. 397/2025 ed approvato da AGER Puglia con la suddetta Determina del Direttore Generale n. 154 del 21.07.2026, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2026 ammonta ad **€ 11.221.027,00** e che, pertanto, l'importo complessivo dei proventi della tassa previsti per il medesimo anno deve ammontare ad **€ 11.128.316,00**, pari al costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti al netto delle detrazioni di cui al comma 4.5 della Determina ARERA n.1/DTAC/2026, pari ad **€ 92.712,00**;

Ai fini della determinazione delle tariffe, in continuità con la normativa previgente, si è proceduto in continuità con le annualità precedenti ad utilizzare il metodo normalizzato definito con D.P.R. 27/04/1999, n. 158, a cominciare dalla definizione di alcuni parametri:

- suddivisione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche;
- determinazione dei corrispettivi da applicare all'utenza finale, in coerenza con le tabelle 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b del D.P.R. 27/04/1999, n.158;

La relazione riporta sinteticamente:

1. Classificazione delle utenze domestiche e non domestiche
2. Assegnazione dei costi di parte fissa e di parte variabile – criteri di ripartizione
3. Determinazione delle tariffe
4. Ulteriori informazioni

1 – Classificazione utenze domestiche e non-domestiche

1.1. – Abitanti:

Il numero degli abitanti (popolazione residente) del Comune di Corato, desunto dall'Anagrafe della Popolazione Residente, è di 46.845 residenti alla data del 01.01.2026.

1.2. – Classificazione:

UTENZE DOMESTICHE (UD)

La simulazione è stata effettuata assumendo i dati relativi al numero delle utenze e dei metri quadrati esistenti nel data-base in uso alla Società SIXT Spa (soggetto gestore delle entrate comunali) alla data delle simulazioni tariffarie.

Il numero degli occupanti, per i residenti, è dato dal numero dei residenti risultante dall'Anagrafe comunale al 1° di gennaio dell'anno corrente.

Per le UD condotte da soggetti non residenti nel Comune di Corato, ove dichiarato, si è tenuto conto del numero degli occupanti dichiarato; diversamente è stata utilizzata la misura presuntiva di 3 occupanti per ogni abitazione.

Numero componenti nucleo familiare	Numero utenze	Superfici assoggettabili
1	5.281	518.464
2	6.780	731.185
3	6.490	692.785
4	3.955	453.080
5	852	98.984
6 o più	178	22.479
Totale	**23.536**	**2.516.977**

UTENZE NON DOMESTICHE

Sin dall'introduzione della TARES (anno 2013) le utenze non domestiche sono state classificate in base al rispettivo codice ATECO attribuito dalla C.C.I.A.A. secondo la ripartizione delle categorie disciplinata dal D.P.R. 27/04/1998, n. 158.

In conformità alle modifiche apportate dal D. Lgs. 03/09/2020, n. 116, al Testo Unico dell'Ambiente (T.U.A.), D. Lgs. 03/04/2006, n. 152, sono escluse dalla tassazione le aree delle attività industriali, ove si producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali.

Tipologia attività		m^2 Superfice assoggettabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	16.765
2	Cinematografi e teatri	2.356
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	285.352
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	10.708
5	Stabilimenti balneari	0

6	Esposizioni, autosaloni	30.060
7	Alberghi con ristorante	6.863
8	Alberghi senza ristorante	2.749
9	Case di cura e riposo	18.261
10	Ospedali	9.602
11	Uffici, agenzie	64.837
12	Banche ed istituti di credito	4.946
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	45.588
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3.767
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2.374
16	Banchi di mercato beni durevoli	0
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	7.024
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	10.191
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	23.937
20	Attività industriali con capannoni di produzione	99.886
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	68.314
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	25.506
23	Mense, birrerie, amburgherie	1.593
24	Bar, caffè, pasticceria	622
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	20.417
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3.565
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2.665
28	Ipermercati di generi misti	0
29	Banchi di mercato generi alimentari	0
30	Discoteche, night-club	1.875
Totale		**775.422**

2 – Assegnazione dei costi di parte fissa (TF) e di parte variabile (TV) della tariffa

La ripartizione dei costi del Piano Finanziario in PF e PV, ai fini della tariffa, è stata effettuata secondo quanto previsto nel D.P.R. 158/99 e nel MTR-3.

I costi si intendono al netto del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale fissato per l'anno 2026 nella misura del 5% come da Deliberazione del Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Bari n. 167 del 04.12.2025.

2.1. – Costi definiti nel PEF

Il totale di costo del servizio è stato determinato attraverso il calcolo del PEF con MTR-3, e comporta un costo complessivo, determinato nel rispetto del limite di crescita, di **€ 11.221.027,00**.

Da questo importo si operano le detrazioni previste al comma 4.5 della Determina ARERA n. 1/DTAC/2026, pari ad **€ 92.712,00**.

Il totale netto da tariffare è quindi pari ad **€ 11.128.316,00**, di cui **€ 6.729.158,00** di costi variabili ed **€ 4.399.157,00** di costi fissi.

2.2. – Ripartizione del totale dei costi del Piano Finanziario in costi fissi e costi variabili per il calcolo della tariffa

TOTALE DEI COSTI DEL PEF 2026 DA COPRIRE CON TARIFFA

COSTI TOTALI	€ 11.128.316,00
COSTI VARIABILI	€ 6.729.158,00
COSTI FISSI	€ 4.399.157,00

2.3. – Criteri di ripartizione dei costi tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze (domestiche e non domestiche) avviene, come prevede l'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, secondo "*criteri razionali*".

Si procede alla determinazione "*per differenza*", fondata sulla conoscenza reale della produzione globale annua di rifiuti (QT) e sulla produzione riferita all'insieme delle 31 utenze non domestiche, calcolando il termine incognito appunto per differenza rispetto al dato globale.

In formule:

$$Qnd = \Sigma\ Kd(ap) * S_{tot}(ap)$$

$$Qd = QT - Qnd$$

Il metodo consente di determinare la quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche (e per differenza quella delle domestiche) sulla base dei coefficienti di produttività Kd (coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività) di cui alle tabelle 4a e 4b, all. 1, D.P.R. n. 158/1999, i quali esprimono il "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio, e i "coefficienti potenziali di produzione in kg/mq anno".

Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta, per ciascuna categoria di utenza.

Si tratta quindi di un dato reale, anche se medio ordinario, dato dalla produzione (media ordinaria) per unità di superficie, cosicché il prodotto del coefficiente per la superficie di riferimento indica il quantitativo (in kg) di rifiuti mediamente producibili su quella superficie.

Sulla base delle due quantità di rifiuti, domestici e non domestici (QTd e QTnd) è quindi possibile effettuare una ripartizione "tecnica" dei costi variabili tra utenze domestiche e utenze non domestiche, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale;

Gli stessi rapporti sono stati utilizzati quali indici di riferimento per ripartire anche i costi fissi.

In tale ottica, la ripartizione dei costi fissi e variabili è stata effettuata sulla base del "peso specifico" delle diverse superfici a ruolo rispetto ai relativi costi, ovvero l'impatto sui costi di smaltimento dei mq a ruolo in relazione alla tipologia di occupazione effettuata (chi più inquina, più paga); è di tutta evidenza infatti che, a parità di mq occupati, un maggior numero occupanti incida direttamente sulla potenziale capacità di produzione dei rifiuti.

Così come è altresì evidente che un supermercato di 100mq produca (potenzialmente) più rifiuti di qualsiasi abitazione di pari estensione.

Il costo complessivo nell'anno 2026 è quantificato in un importo pari a **€ 11.128.316,00** che, in conformità al metodo appena descritto, viene così ripartito:

UTENZE DOMESTICHE	66,15%
UTENZE NON DOMESTICHE	33,85%

RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL PEF 2026 DA COPRIRE CON TARIFFA

COSTI TOTALI	€ 11.128.316,00
COSTI VARIABILI	€ 6.729.158,00
COSTI FISSI	€ 4.399.158,00
UTENZE DOMESTICHE	
COSTI VARIABILI	€ 3.704.882,33
COSTI FISSI	€ 3.656.895,77
UTENZE NON DOMESTICHE	
COSTI VARIABILI	€ 3.024.275,67
COSTI FISSI	€ 742.262,23

3 – Determinazione delle tariffe

Per le UD e le UND sono state utilizzate ai fini del calcolo delle tariffe di riferimento per ogni classe di utenza le formule reperibili all'allegato 1 del d.p.r. 27/04/1998, n. 158.

Si ricorda che l'art. 1, comma 652 della L. 147/2013 e s.m.i., prescrive che *"…Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, ai sensi dell'art. 1, comma 527 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1"*.

Ad oggi ARERA non è intervenuta sulla questione.

3.1 – TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

3.1.a – Parte fissa utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è commisurata al numero dei componenti del nucleo familiare (n) e alla superficie dell'immobile occupato o condotto (S).

Essa si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m^2) per la superficie dell'Utenza (m^2) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione

$$TFd(n, S) = Quf \bullet S \bullet Ka(n)$$

dove:

TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m^2).

Quf = Quota unitaria (€/m^2), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / \Sigma_a S_{tot}(n) \bullet Ka(n)$$

dove:

Ctuf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

S_{tot} (n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka(n)= Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza di cui alla tabella 1a dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999.

Coefficienti Ka per parte fissa (SUD, pop > 5.000 abitanti)

Numero componenti nucleo familiare	Ka – Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06

Tenendo conto di quanto previsto dal citato art. 1, comma 652 della L. 147/2013 e s. m. i., sono stati previsti i seguenti coefficienti di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare – Ka per l'anno 2026:

Coefficienti Ka per parte fissa applicati dal Comune di Corato per le tariffe 2026

Numero componenti nucleo familiare	Ka – Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06

3.1.b – Parte variabile utenze domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$Tvd = Quv \bullet Kb(n) \bullet Cu$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$Quv = Qtot / \Sigma_n N(n) \bullet Kb(n)$$

dove:

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999.

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

Coefficiente Kb per parte variabile

Numero componenti nucleo familiare	Kb – Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare		
	Minimo	Massimo	Medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

Tenendo conto di quanto previsto dal citato art. 1, comma 652 della L. 147/2013 e s. m. i., sono stati previsti i seguenti coefficienti proporzionali di produttività per numero di componenti del nucleo familiare – Kb per l'anno 2026:

Coefficienti Kb per parte variabile applicati dal Comune di Corato per le tariffe 2026

Numero componenti nucleo familiare	Kb – Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare
1	0,6
2	1,4
3	1,8
4	2,3
5	2,9
6 o più	3,4

Nella scelta del coefficiente l'Amministrazione ha perseguito un obiettivo di equilibrio sostanziale fra le varie fasce di contribuenti.

3.1.c – Tariffa per le utenze domestiche

La tariffa delle UD è determinata da una parte fissa, espressa in €/mq, e da una parte variabile in base al numero dei componenti del nucleo familiare; sia la parte fissa che la parte variabile sono calcolate come prodotto tra superfici / utenti e K(a) o K(b), rispettivamente, indici di simulazione previsti nel D.P.R. n. 158/99.

TARIFFE DOMESTICHE ANNO 2026

Numero componenti nucleo familiare	Tariffa fissa €./m^2	Tariffa variabile €./anno
1	1,41 €	77,60 €
2	1,63 €	181,07 €
3	1,77 €	232,81 €
4	1,89 €	296,96 €
5	1,91 €	375,08 €
6 o più	1,84 €	439,75 €

3.2 – TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

3.2.a – Parte fissa utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m^2) per la superficie dell'utenza (m^2) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf \bullet S_{ap}\ (ap) \bullet Kc(ap)$$

dove:

$TFnd(ap, S_{ap})$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}.

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Qapf = Quota unitaria (€/m^2), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$Qapf = Ctapf/\ \Sigma_{ap}\ S_{tot}\ (ap) \bullet Kc(ap)$$

dove:

Ctapf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

S_{tot} (ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc (ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività di cui tabella 3a dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999

Coefficienti Kc per parte fissa (SUD, pop > 5.000 abitanti)

Tipologia attività		Kc – Coefficiente potenziale di produzione			
		Min	Max	- 50%	+50%
				Min	Max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63	0,23	0,95
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47	0,17	0,71
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44	0,18	0,66
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74	0,32	1,11
5	Stabilimenti balneari	0,35	0,59	0,18	0,89
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57	0,17	0,86
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41	0,51	2,12
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08	0,43	1,62
9	Case di cura e riposo	0,90	1,09	0,45	1,64
10	Ospedali	0,86	1,43	0,43	2,15

11	Uffici, agenzie	0,90	1,17	0,45	1,76
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79	0,24	1,19
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,85	1,13	0,43	1,70
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50	0,51	2,25
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	0,91	0,28	1,37
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67	0,60	2,51
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50	0,60	2,25
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04	0,39	1,56
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38	0,46	2,07
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94	0,17	1,41
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92	0,23	1,38
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	10,28	1,70	15,42
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33	1,28	9,50
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36	1,28	11,04
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2,44	0,78	3,66
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45	0,78	3,68
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24	2,21	16,86
28	Ipermercati di generi misti	1,65	2,73	0,83	4,10
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,35	8,24	1,68	12,36
30	Discoteche, night-club	0,77	1,91	0,39	2,87

Tenendo conto di quanto previsto dal citato art. 1, comma 652 della L. 147/2013 e s.m.i., sono stati previsti i seguenti coefficienti potenziali di produzione – Kc per l'anno 2026:

Coefficienti Kc per parte fissa applicati dal Comune di Corato per le tariffe 2026

Tipologia attività		Kc – Coefficiente potenziale di produzione
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45
2	Cinematografi e teatri	0,35
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,37
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63

5	Stabilimenti balneari	0,89
6	Esposizioni, autosaloni	0,46
7	Alberghi con ristorante	1,01
8	Alberghi senza ristorante	0,85
9	Case di cura e riposo	1,09
10	Ospedali	1,15
11	Uffici, agenzie	0,90
12	Banche ed istituti di credito	1,19
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,79
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,51
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,72
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,82
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,36
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,02
23	Mense, birrerie, amburgherie	1,61
24	Bar, caffè, pasticceria	1,60
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,38
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,21
28	Ipermercati di generi misti	4,10
29	Banchi di mercato generi alimentari	12,36
30	Discoteche, night-club	0,77

3.2.b – Parte variabile utenze non domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, Sp_{ap}) = Cu \bullet S_{ap}\ (ap) \bullet Kd(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}.

Cu = Costo unitario(€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m^2 anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività di cui tabella 4a dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999

Coefficienti Kd per parte variabile (SUD, pop > 5.000 abitanti)

Tipologia attività		Kd – Coefficiente di produzione kg/m^2 anno			
		Min	Max	- 50%	+50%
				Min	Max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50	2,00	8,25
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12	1,45	6,18
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90	1,60	5,85
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55	2,77	9,83
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,20	1,55	7,80
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04	1,52	7,56
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45	4,46	18,68
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50	3,75	14,25
9	Case di cura e riposo	7,90	9,62	3,95	14,43
10	Ospedali	7,55	12,60	3,78	18,90
11	Uffici, agenzie	7,90	10,30	3,95	15,45
12	Banche ed istituti di credito	4,20	6,93	2,10	10,40
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,50	9,90	3,75	14,85

14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22	4,44	19,83
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00	2,45	12,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45	14,69	5,23	22,04
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21	5,23	19,82
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11	3,40	13,67
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10	4,01	18,15
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25	1,45	12,38
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11	2,00	12,17
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	29,93	90,50	14,97	135,75
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40	55,70	11,20	83,55
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76	11,25	97,14
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50	6,85	32,25
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55	6,89	32,33
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93	98,90	19,47	148,35
28	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98	7,27	35,97
29	Banchi di mercato generi alimentari	29,50	72,55	14,75	108,83
30	Discoteche, night-club	6,80	16,80	3,40	25,20

Tenendo conto di quanto previsto dal citato art. 1, comma 652 della L. 147/2013 e s. m. i., sono stati previsti i seguenti coefficiente di produzione kg/m^2 anno – Kd per l'anno 2026:

Coefficienti Kd per parte variabile applicati dal Comune di Corato per le tariffe 2026

Tipologia attività		Kd – Coefficiente di produzione kg/m^2 anno
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00
2	Cinematografi e teatri	3,08
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,31
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53
5	Stabilimenti balneari	7,78
6	Esposizioni, autosaloni	4,04
7	Alberghi con ristorante	8,92
8	Alberghi senza ristorante	7,50

9	Case di cura e riposo	9,62
10	Ospedali	10,08
11	Uffici, agenzie	7,90
12	Banche ed istituti di credito	10,41
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,02
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90
16	Banchi di mercato beni durevoli	22,07
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,45
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,34
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,20
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,17
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,79
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	17,82
23	Mense, birrerie, amburgherie	14,08
24	Bar, caffè, pasticceria	14,05
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	12,14
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	19,50
28	Ipermercati di generi misti	35,92
29	Banchi di mercato generi alimentari	108,82
30	Discoteche, night-club	6,80

3.2.c – Tariffa utenze non domestiche

La tariffa delle UND è determinata dalla somma della parte fissa e parte variabile della tariffa stessa, espressa in €/mq, calcolata come prodotto tra la superficie a ruolo e la tariffa unitaria determinata attraverso gli indici K(c) e K(d).

TARIFFE NON DOMESTICHE ANNO 2026

Tipologia attività		Tariffa fissa €/m^2	Tariffa variabile €/m^2	Tariffa totale €/m^2
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,80	€ 3,43	€ 4,24
2	Cinematografi e teatri	€ 0,63	€ 2,65	€ 3,27
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,66	€ 2,84	€ 3,50
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 1,12	€ 4,75	€ 5,87
5	Stabilimenti balneari	€ 1,58	€ 6,68	€ 8,26
6	Esposizioni, autosaloni	€ 0,81	€ 3,46	€ 4,27
7	Alberghi con ristorante	€ 1,80	€ 7,66	€ 9,46
8	Alberghi senza ristorante	€ 1,52	€ 6,44	€ 7,95
9	Case di cura e riposo	€ 1,94	€ 8,26	€ 10,20
10	Ospedali	€ 2,04	€ 8,65	€ 10,69
11	Uffici, agenzie	€ 1,61	€ 6,78	€ 8,39
12	Banche ed istituti di credito	€ 2,11	€ 8,93	€ 11,05
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 1,42	€ 6,02	€ 7,44
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 1,80	€ 7,62	€ 9,42
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 1,00	€ 4,21	€ 5,20
16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 4,47	€ 18,94	€ 23,41
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 2,12	€ 8,97	€ 11,09
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 1,28	€ 5,44	€ 6,72
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 1,46	€ 6,18	€ 7,64
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,64	€ 2,72	€ 3,36
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,76	€ 3,26	€ 4,02
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 3,61	€ 15,29	€ 18,90
23	Mense, birrerie, amburgherie	€ 2,86	€ 12,08	€ 14,94
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 2,85	€ 12,06	€ 14,91

25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 2,47	€ 10,42	€ 12,89
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 2,78	€ 11,82	€ 14,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 3,94	€ 16,73	€ 20,68
28	Ipermercati di generi misti	€ 7,31	€ 30,83	€ 38,14
29	Banchi di mercato generi alimentari	€ 22,05	€ 93,39	€ 115,45
30	Discoteche, night-club	€ 1,37	€ 5,84	€ 7,21

4. – Ulteriori informazioni

4.1 – Riduzioni applicate

Per la determinazione delle tariffe si è tenuto conto delle ulteriori voci di costo rinvenienti dalle riduzioni tariffarie, agevolazioni ed esenzioni che il Comune applica a specifiche tipologie di utenza come previsto dal vigente Regolamento.

L'ammontare di tali riduzioni è così suddiviso:

Costi tariffari	Componente fissa	Componente variabile	Totali
Riduzioni	695.871,15 €	1.559.330,85 €	2.255.202,00 €
Agevolazioni	8.406,15 €	116.616,25 €	125.002,40 €
Totali	**704.277,30 €**	**1.675.947,10 €**	**2.380.224,40 €**

4.2 – Confronto tariffe anno 2026 con tariffe anno 2025 utenze domestiche

Tabella di confronto per Utenze Domestiche (superficie di riferimento mq 100)			
Numero componenti nucleo familiare	Tari 2025	Tari 2026	% di variazione
1	216 €	218 €	1,21%
2	359 €	344 €	-4,11%
3	433 €	410 €	-5,34%
4	520 €	486 €	-6,56%
5	615 €	566 €	-7,99%
6 o più	686 €	624 €	-9,13%

4.3 – Confronto tariffe anno 2026 con tariffe anno 2025 utenze non domestiche

Tabella di confronto per Utenze Non Domestiche (Sup. di riferimento mq 100)				
Tipologia attività		Tari 2025	Tari 2026	% di variazione
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 279,65	€ 423,58	51,47%
2	Cinematografi e teatri	€ 218,67	€ 327,22	49,64%

3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 241,01	€ 350,02	45,23%
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 417,03	€ 587,00	40,76%
5	Stabilimenti balneari	€ 471,19	€ 825,71	75,24%
6	Esposizioni, autosaloni	€ 228,14	€ 427,48	87,37%
7	Alberghi con ristorante	€ 672,25	€ 945,74	40,68%
8	Alberghi senza ristorante	€ 565,29	€ 795,33	40,69%
9	Case di cura e riposo	€ 595,75	€ 1.020,09	71,23%
10	Ospedali	€ 569,35	€ 1.068,96	87,75%
11	Uffici, agenzie	€ 595,75	€ 838,58	40,76%
12	Banche ed istituti di credito	€ 625,54	€ 1.104,72	76,60%
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 529,00	€ 744,14	40,67%
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 669,55	€ 942,31	40,74%
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 369,64	€ 520,45	40,80%
16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 1.267,33	€ 2.340,69	84,70%
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 788,02	€ 1.109,17	40,75%
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 477,55	€ 671,69	40,66%
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 542,94	€ 763,86	40,69%
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 218,67	€ 336,16	53,73%
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 285,75	€ 401,75	40,59%
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 1.343,15	€ 1.890,14	40,72%
23	Mense, birrerie, amburgherie	€ 1.061,53	€ 1.494,32	40,77%
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 1.027,50	€ 1.491,11	45,12%
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 915,57	€ 1.288,82	40,77%
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1.037,82	€ 1.460,11	40,69%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 1.442,62	€ 2.067,58	43,32%
28	Ipermercati di generi misti	€ 2.164,69	€ 3.813,70	76,18%
29	Banchi di mercato generi alimentari	€ 7.092,15	€ 11.544,59	62,78%
30	Discoteche, night-club	€ 512,48	€ 720,98	40,68%